

Convenzione sulla protezione di ogni persona dalle sparizioni forzate.

Il 6 febbraio 2007 a Parigi si è svolta la solenne cerimonia di apertura alla firma della Convenzione sulla protezione di ogni persona dalle sparizioni forzate.

Esperti e diplomatici hanno lavorato per oltre quindici anni alla redazione ed adozione di questo strumento.

La parola “desaparecidos” ci fa pensare ad un fenomeno limitato alla sola Argentina o comunque al Sudamerica.

Certamente durante la dittatura militare argentina questa pratica è stata attuata in modo sistematico provocando decine di migliaia di scomparsi ma anche oggi questo crimine risulta particolarmente praticato, ad opera di autorità statali e non statali, in Cecenia, in Colombia, nel Nepal. In anni non lontani ha interessato anche la Turchia. Le ultime vicende legate alla lotta al terrorismo internazionale inoltre ci fanno pensare che ci sia davvero bisogno di uno strumento di diritto internazionale come la “Convenzione sulla protezione di ogni persona dalle sparizioni forzate”.

La nuova Convenzione chiede a ogni Stato parte, ogni qualvolta una persona sospettata di aver eseguito una sparizione forzata in qualsiasi parte del mondo si trovi sotto la sua giurisdizione territoriale,

- di sottoporre il caso alle proprie autorità giudiziarie per l'avvio di un procedimento, a meno che lo Stato parte estradi il sospetto verso un altro Stato o lo consegni a un tribunale penale internazionale.
- di assicurare che il proprio sistema legale preveda il diritto alla riparazione per le vittime di una sparizione forzata; chiede a ogni Stato parte di istituire garanzie rigorose a tutela delle persone private della libertà, compreso il divieto assoluto di detenzione segreta;
- istituisce un comitato di esperti col compito di controllare l'applicazione della Convenzione e di intraprendere azioni su casi individuali. In termini di potenziale efficacia,

la Convenzione affronta infine anche i problemi della ricerca degli ‘scomparsi’ e della sofferenza dei loro figli e familiari

Ora la parola passa agli Stati che debbono ratificare la Convenzione.

s.f.